



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Vocabolario degli Accademici della Crusca per far farina
Firenze : L'arte della stampa, [1920]
Collocazione: 12- GUERRA EUR. 26, 052.4
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4352449T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

12
Guerra 641.
Cart. 26, 052.4

VOCABOLARIO

DEGLI

ACCADEMICI DELLA CRUSCA

PER FAR FARINA



IN FIRENZE

PRESSO L' "ARTE DELLA STAMPA"

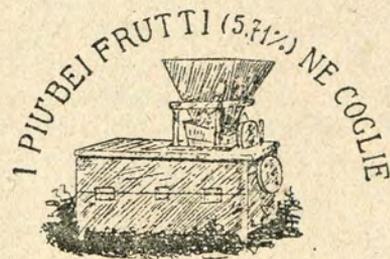
B**C**A
BOLOGNA

12-
GUERRA EUR.
26, 052.4

116264

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI DELLA CRUSCA
PER FAR FARINA

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI DELLA CRUSCA
PER FAR FARINA



IN FIRENZE
PRESSO L' "ARTE DELLA STAMPA"

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI DELLA CRUSCA
PER FAR FARINA

A

AH! - È il sospiro di soddisfazione che ogni cittadino italiano può trarre assicurandosi l'investimento dei suoi capitali nel nuovo Prestito.



Può anche essere un'esclamazione di dolore e di delusione per quelli che perderanno domani il loro denaro non avendo avuto il buon senso di aiutare il Paese quando era tempo di farlo.

ASINO - Come quadrupede è utilissimo e costa un occhio della testa.

Come cittadino non vale niente e sta a significare colui che non si rende conto del suo vero interesse e non sottoscrive, potendo, al nuovo Prestito.



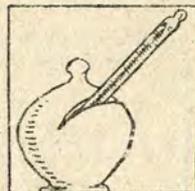
B

BUSSOLA - Arnese marinarresco che serve per guidarsi nelle acque pericolose. In fisica si orienta a Nord. In economia nazionale si orienta verso il Prestito.

Si dice che «perde la bussola» chi non sa più a che partito appigliarsi e a chi perde il senso della giusta direzione; come sarebbe colui che oggi si astenesse da sottoscrivere al Prestito, mandando la barca dello Stato a sicura rovina.

C

CAMBIO - Sinonimo di termometro. Cosa che sale a vista d'occhio e quando sale sta ad indicare che il paese ha la febbre (magari una breve ed utile febbre di crescita); per farlo tornare normale (alla pari) bisogna rialzare il prestigio finanziario del Paese sottoscrivendo al Prestito del Rinnovamento. Allora la Nazione respirerà subito meglio, si sentirà sollevata e ribasseranno i costi della vita.



CAPITALE - È l'attributo dei peccati, se è inteso come aggettivo. Come sostantivo significa una cosa sostanziosa ma

soltanto se ha un buon impiego; altrimenti rientra nella categoria dei disoccupati, che per fortuna va scomparendo.

L'impiego migliore è senza dubbio quello che offre lo Stato con il nuovo Prestito.



CARTA - Materia prima preziosissima e quasi introvabile finché è bianca; comunissima e poco apprezzata quando diventa carta-valore. Perché la carta-valore riacquisti veramente la sua qualità di merce apprezzatissima, bisogna ritirarne una grande quantità dalla circolazione, il che si fa convertendola in cartelle del Prestito (v. *Cartella*).

CARTELLA - Come il violino deriva da Nabuccodonosor, così cartella è antica parola che sembra derivare da *cara tellus* ovvero «terra amata», come dire «patria». Oggi, infatti, con questa parola si indica un titolo di benemeranza patriottica, il cui valore morale è incommensurabile e quello effettivo è di

L. 100, sebbene costi appena L. 87,50 e frutti il 5,71%. Per questa ragione alcuni filologi vogliono che derivi invece da *carato*, quasi volesse dire: «È tutt'oro a diciotto carati; sbrigatevi a farne grossi acquisti».

CORSO - Via principale di ogni città. Es.: Corso Umberto, Corso d'Italia, Corso Forzoso, ecc. Quest'ultima via, però, porta spesso alla perdizione e per evitarla non c'è altro mezzo che sottoscrivere al Prestito del Rinnovamento.

D

DEBITO - Quello che si deve altrui. Esempio: «La Nazione è piena di debiti, che è debito nostro pagare». Il cittadino che potrà dire: - Ho fatto il debito mio! - avrà un credito verso lo Stato e avrà acquistato un titolo di benemeranza e anche un titolo di prim'ordine, qual'è la cartella del nuovo Prestito Nazionale.

DILIGENZA - Mezzo antichissimo di locomozione che andava assai lentamente, quasi

come oggi un direttissimo, data la scarsità del carbone e le locomotive preistoriche. Donde la necessità urgente di elettrificare le ferrovie e di costruire locomotive di più alta potenzialità, il che non si può fare se lo Stato non possiede i fondi a ciò indispensabili.

Diligenza è anche una virtù poco meno che cardinale, per la quale ciascuno fa ciò che è suo dovere di fare nel modo appunto che si desidera e nel momento più adatto. Cittadino diligente è colui che corre oggi



stesso a fare il suo dovere, sottoscrivendo subito al Prestito del Rinnovamento, senza attendere l'indomani.

DIOGENE - Filosofo dell'antica Grecia che risolse ai suoi tempi brillantemente il problema delle abitazioni, mettendosi ad alloggiare dentro una botte, dopo averla



naturalmente vuotata. Egli andava spesso con una lanterna, cercando affannosamente per terra e a chi lo richiedeva che cosa cercasse, rispondeva: «Cerco l'uomo!».

Le cronache del tempo non dicono che razza d'uomo cercasse, ma i più recenti studi hanno assodato che egli cercava l'uomo così sciocco che, potendo fare nel tempo stesso un lauto affare e dare il proprio contributo alla restaurazione delle Finanze dello Stato, si rifiutasse di farlo.

DONO - Cosa che si regala ad altri. Il dono migliore è quello che si presenta sotto altra forma e non obbliga il beneficiario ad essere riconoscente. Tale è, per esempio, il Prestito che chiede lo Stato ai cittadini. Quelli che investono il denaro hanno l'illusione di dare essi qualche cosa allo Stato, invece sono essi che ricevono il vantaggio, giacché lo Stato offre un titolo che vale assai più del denaro che riceve in cambio, sia perché cede a L. 87,50 un valore reale di L. 100, sia perché corrisponde ai prestatori l'eccezionale interesse del 5,71%.

E

ERCOLE - Uomo molto indeciso, tanto che si trovava spesso al bivio. Se però ci fosse stato allora il Prestito Nazionale, non avrebbe neanche lui esitato un momento, perché questa è l'unica via di salvezza che si apre innanzi al cittadino italiano desideroso del suo bene e di quello della Patria. Lo stesso Ercole è celebre per le 12 fatiche che sostenne vittoriosamente con la sua forza straordinaria. Ma con tutta la sua forza non avrebbe saputo compiere una fatica come quella di trovare un investimento più vantaggioso per il capitale italiano.



F

FORMAGGIO - Sostanza mitologica che non si trova più da tempo immemorabile. «Formaggio sui maccheroni» vuol dire circostanza favorevole, e

nessuna circostanza ci sembra più favorevole di quella che si offre oggi al cittadino con l'emissione del nuovo Prestito.

I

INVESTIMENTO - L'urto col quale una automobile schiaccia l'imprudente pedone. Oggi si presenta una nuova e simpatica forma d'investimento che troverà consenziente ogni italiano anche di professione pedone, cioè quella per cui s'investono i capitali in cartelle del Prestito.

IMBOSCATO - Persona che si nasconde, sottraendosi all'adempimento di un dovere da compiere, con danno di chi conta sull'opera sua.

Quando si tratti di capitale imboscato, allora il danno è tutto del proprietario del capitale stesso, che rimane infruttifero e soggetto a deprezzamento a causa del continuo rialzo del cambio, mentre se



fosse investito (v. *Investimento*) nel nuovo Prestito aumenterebbe di valore dando al tempo stesso ottimi frutti.

L

LUDOVICO IL MORO - Celebre principe che indisse ai suoi tempi un famoso Prestito nazionale, diremo quasi... forzoso, perché il bonaccione faceva impiccare tutti quelli



che non sottoscrivevano. È questo però un sistema di *réclame* che ci sembra un pochino eccessivo, sebbene indubbiamente suggestivo e impressionante, e non più consoni ai tempi moderni. D'altra parte nel caso dei Prestiti nazionali moderni, p. es, il Prestito del Rinnovo, i mezzi coercitivi sono inutili. In oggi gli italiani si persuadono facilmente a sottoscrivere, specie quando si tratti di dare i propri denari non già alle casse private di un Principe, ma alla Patria, cioè a se stessi, e quando d'altra parte l'inve-

stimento del capitale è ottimo e sicuro.

M

MARRANO - Titolo ingiurioso che davasi in Spagna ai Mori convertiti per forza. Nessun cittadino italiano si meriterà questo nome perchè non attenderà la violenza di un Prestito forzoso per convertire i suoi denari nella rendita del 5,71 % garantita dall'ultimo Prestito.

P

PANTALONE - Maschera veneziana che era destinata a pagare per tutti i cinque atti della commedia i debiti del figlio, ed era perciò argomento di risa pel pubblico. Oggi Pantalone, cioè lo Stato, deve pagare 80 miliardi di debito, oltre i denari necessari per ricostruire tutto ciò che fu distrutto durante i quattro anni di guerra. Ma questa volta il povero Pantalone non fa ridere affatto, perchè se non riuscisse a pagare, la commedia finirebbe assai male pel pubblico.

PESCECANE - Pesce grosso della finanza, nato in acque torbide, che i naturalisti (o neutralisti) dipingono a foschi colori, con lau-

ta pancetta doppiamente incatenata di oro, automobile, pelliccia e vorace ap-

petito. In questi momenti, però, è un pesce fuor d'acqua e naviga in pessime acque, dato l'umore dei pesciolini proletari (*bolscevicius officialis*) e l'accanimento col quale il terribile cetaceo *Phiscus erarialis* lo insegue per addentarlo.

Perchè possa riacquistare il diritto di vivere in pace, bisogna che il suddetto signor squalo dia riccamente e spontaneamente i suoi capitali alla Patria, investendoli nel Prestito Nazionale e così il poveretto farà senza accorgersene il migliore dei suoi affari, anche per le magnifiche condizioni che il Fisco stavolta gli concede.

PORTAFOGLIO - Specie di busta o sacchetto in pelle che serve a conservare le cartavolanti. Oggetto caduto molto



in disuso perchè l'avveduto capitalista non tiene più i denari infruttuosi nel portafoglio ma li impiega nel Prestito Nazionale.

PRESTITO - Azione per la quale chi si trova senza denari ottiene cinque lire in prestito dal suo più caro amico, con l'intenzione ferma e precisa di non restituirle.

Oggi, invece, lo Stato vi chiede in prestito L. 87,50 per restituirvene 100, oltre gli interessi annuali del 5,71 %.

R

ROMOLO - Fondatore di Roma, celebre per il ratto delle Sabine, che fu una specie di prestito forzoso di donne. Il quale prestito andò del resto magnificamente e fece contenti tutti, compresi i mariti sabini.

Eppure ci sembra che gli uomini dovrebbero prestare più volentieri i denari che la moglie, tanto più che i Sabini non rac-



colsero i frutti del loro imprestito, mentre i sottoscrittori avranno il 5,71 %.

RISPARMIO - Virtù apprezzabilissima per la quale si limitano le nostre spese al minimo necessario accumulando il denaro non consumato. - Il risparmio esagerato o male inteso è da evitarsi perchè può convertirsi in avarizia se il capitale economizzato viene sottratto alla circolazione e tenuto nascosto (v. *Imboscato*). - Il miglior uso che si possa fare dei propri risparmi è senza dubbio il convertirli in cartelle del Prestito Nazionale.

T

TEMPO - Durata limitata. - Occasione. Es. "Chi ha tempo non aspetti tempo" come nel caso del nuovo Prestito in cui è bene affrettarsi a sottoscrivere per evitare il pericolo di non essere più in tempo a farlo. - "Tempo perso" significa inutilità come sarebbe cercare occasione più favorevole di fare il proprio interesse, aiutando anche la Patria.

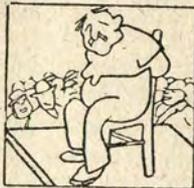
V

VALORE - Virtù dimostrata dalla Nazione nei quattro anni della guerra. - Prezzo, valuta (v. *Carta-valore*). Vedi anche: DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia*, "Paradiso", canto X, verso 3º: «Lo primo ed inefabile valore», dove evidentemente si allude alla cartella del Prestito oltre cui non c'è altra possibile valuta. Ai Prestiti ed ai sottoscrittori aveva del resto accennato il Poeta nel canto XI del "Purgatorio", ove dice: «laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore»; ma qui è chiaro trattarsi di cartella nominativa.

Z

ZIMBELLO - Termine dispregiativo che vale a designare persona degna di derisione.

Sarebbe giustamente zimbello d'ogni italiano colui che, pur avendo i mezzi per farlo, non volesse sottoscrivere al Prestito del Rinnovamento, senza considerare, per stupidaggine o indifferenza, che con questo suo rifiuto potrebbe esporre sé e la Nazione a gravi danni nell'avvenire.



116264

VI PRESTITO NAZIONALE

IN RENDITA CONSOLIDATA

5% netto

EMESSA A L. 87,50
PER 100 NOMINALI



REDDITO EFFETTIVO

5,71%

esente da imposte presenti e future

Sottoscrivete oggi stesso

Vedansi a tergo le condizioni della sottoscrizione

*Dal 5 gennaio 1920 è aperta la
pubblica sottoscrizione al*

PRESTITO NAZIONALE

CONSOLIDATO 5% NETTO

esente da imposte presenti e future

= (R. Decreto 24 novembre 1919, n. 2168) =

presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione, gli Istituti di credito ordinario, le Casse di risparmio, le Banche popolari e cooperative, le Società e Ditte bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio per l'emissione del Prestito.

I Titoli, al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore - nei tagli di 100, 200, 500, 1000, 2000, 4000, 10.000 e 20.000 lire - sono inconvertibili a tutto l'anno 1931; hanno gli stessi privilegi delle cartelle di Rendita Consolidata 3,50 per cento.

Il prezzo di emissione è di **lire 87,50** per ogni cento lire nominali, più interessi 5 per cento all'anno dal 1° gennaio al giorno della sottoscrizione, meno l'importo della cedola pagabile al 1° luglio 1920.

Il versamento può essere ripartito come segue:

L. 35 per ogni 100 nominali (meno cedola al 1° luglio in L. 2,50 e così L. 32,50);

L. 30 per ogni 100 nominali al 30 aprile;

L. 22,50 per ogni 100 nominali al 5 luglio;

oltre il conguaglio degli interessi.

Nei versamenti sono accettate come contanti le cedole pagabili a tutto il 1° luglio 1920 dei debiti dello Stato consolidati e redimibili e dei Buoni del Tesoro, al pari degli interessi con scadenza a tale data, delle rendite consolidate nominative non vincolate, dei buoni pluriennali 4 per cento e 5 per cento nominativi.

I versamenti per sottoscrizioni interamente liberate, oltre che in contanti e in cedole e interessi maturandi come sopra, possono farsi come segue:

in **Buoni del tesoro ordinari**;

in **Buoni quinquennali 4 per cento** in scadenza al 1° ottobre 1920;

in **Buoni pluriennali 5 per cento** in scadenza negli anni 1920 a 1924;

in **Obbligazioni dei Debiti redimibili** dello Stato sorteggiate e non ancora ammesse a pagamento.

Il saldo che nella valutazione dei titoli presentati in versamento risultasse a credito del sottoscrittore, dovrà essere completato in contanti da quest'ultimo sino al prezzo di sottoscrizione di almeno un titolo da L. 100 nominali.

Sono anche ammessi nei pagamenti i titoli pubblici di Stati esteri, alle condizioni fissate dal Ministero del Tesoro.

